

Innovazione padrona della mostra dedicata all'astronomia che si apre venerdì Tv tridimensionale col progetto aretino

Philips acquista il brevetto dello schermo olografico di Casi e del suo team

Federica Guerri

AREZZO - La tv si guarda in tre dimensioni. E Arezzo è capofila della svolta tecnologica. L'innovazione parte dal progetto di Fausto Casi, direttore scientifico del Museo dei Mezzi di Comunicazione, e dal suo team di esperti che ha realizzato schermi olografici in grado di riprodurre proiezioni tridimensionali. E' stata la Philips ad acquistarne il brevetto. Via schermi piatti, lcd e plasma. Tra qualche anno la tecnologia partita da Arezzo entrerà in tutte le case. Massimo Chimenti e Mirko Gallorini, gli ideatori, hanno già dato saggio del proprio ingegno sul palco di Miss Italia 2009 nel quale sono stati ospiti una manciata di giorni fa. E adesso il frutto dei loro studi sarà visibile all'interno della mostra "Sotto il segno di Galileo. Luoghi della scienza in Toscana", la manifestazione organizzata dal Museo dei Mezzi di Comunicazione col contributo della Regione che ha finanziato il progetto e tanti altri enti che seguono passo passo il lavoro di Fausto Casi. Ma entriamo nel vivo della mostra che resterà aperta dal 25 settembre al 22 novembre e dislocata tra la città (Museo dei Mezzi di Comunicazione - Auditorium Aldo Ducci - Centro Accoglienza Turistica - Biblioteca Città di Arezzo - Accademia Petrarca), la Biblioteca Rilliana del castello dei Conti Guidi di Poppi e il Maec di Corto-

na.

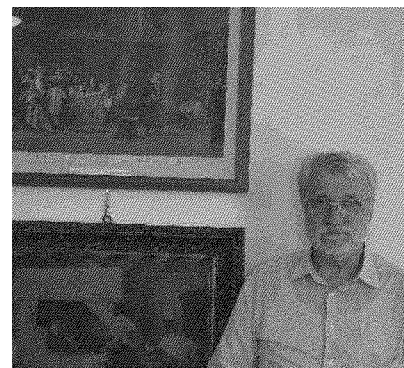
- L'anno dell'astronomia. Una mostra interamente dedicata a Galileo Galilei, quella organizzata dal museo della comunicazione. Proprio nella ricorrenza del quarto centenario (1609-2009) delle rivoluzionarie scoperte astronomiche. "Questo evento - spiega Fausto Casi - è il culmine di un progetto partito tre anni fa di cui fanno parte anche le mostre precedentemente organizzate 'Storia del calcolo meccanico' nel 2008 e 'Storia del cannocchiale' del 2007". E adesso una manifestazione senza precedenti che abbraccia tutte le sfaccettature dell'universo galileiano.

- Pezzi rarissimi. Variagatissima l'offerta, nella mostra saranno raccolte le opere che parlano di Galileo, sia nella biblioteca aretina che in quella casentinese, ma anche gli strumenti rarissimi custoditi nella preziosa collezione di Fausto Casi, come compassi, iconografie, cannocchiali, telescopi, globi, un piccolo modello da tavolo del planetario copernicano e poi la sfera armillare tolemaica, pendoli, orologi e chi più ne ha più ne metta. E ancora la riproduzione quattro volte più grande del compasso di Galileo, un modello moderno del calcolatore di Antikythera che, attivando l'ingranaggio, simula il calcolo dei tre calendari solare, lunare e zodiacale. E poi ancora un cannocchiale a due lenti spoglie posizionato sugli scalini esterni del centro di accoglienza del Comune simile al primo ideato da Galileo, per rivivere in prima persona sensazioni vecchie quattro secoli.

- L'olografia. Ma il pezzo forte della mostra sono le proiezioni olografiche. Tre le postazioni. Al Museo dei Mezzi di Comunica-

zione in via Ricasoli sarà presente un *colofon*. Tre vetrine contenenti un compasso geometrico, una sfera armillare e un cannocchiale che si illumineranno all'avvicinamento dei visitatori, mentre una registrazione vocale darà le necessarie spiegazioni. Un dispositivo mai usato fino ad ora, ma rivoluzionario. Che semplifica le visite dei disabili e permette di risparmiare energia. Il *colofon*, infatti, si usa al buio e resta illuminato per brevi periodi di tempo. Sempre nel museo aretino un piccolo schermo olografico illustrerà la storia di Galileo e delle sue scoperte in 3d e si confronterà con una riproduzione del primo modello di televisore, quello datato 1926 e realizzato dal londinese John Baird a scansione meccanica delle immagini. Nella stessa stanza, la prima e l'ultima frontiera della comunicazione. All'Auditorium Aldo Ducci, invece, un'immersione totale nella vita di Galileo che sembrerà essere in mezzo alla gente vestito degli abiti e del dialetto fiorentino del suo tempo a raccontare di scoperte astronomiche. Infine al centro di accoglienza turistico di piazza della Libertà un maxischermo a tutta parete in cui il busto di Galileo prenderà vita e parlerà di sé.

La mostra si apre venerdì prossimo. In vendita una guida con la spiegazione del percorso completa di tutti i pezzi che compongono la collezione di Fausto Casi.



La mente Fausto Casi e alcune iconografie della sua collezione. Sotto libri e strumenti

**Galileo si anima
e si racconta
con gli abiti
e il dialetto
del suo tempo**

